

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DANIELE MANIN

Persone in gran numero e rappresentanze da ogni parte d'Italia, non che molti forestieri oggi convergono a Venezia invitati per assistere alla inaugurazione del monumento, che quella città eresse ad uno dei più illustri suoi figli, a DANIELE MANIN.

Il nome di lui è però così collegato alla storia del nostro risorgimento politico, e ai fatti del 1848 e del 1849, a cui egli ebbe parte sì gloriosa, che la festa di Venezia diventa festa nazionale.

Consacrare in questo giorno una parola, un pensiero a DANIELE MANIN è quindi naturale, spontaneo per ogni buon patriota: per noi che abbiamo vissuto in quell'epoca, che di quelle vicende fummo spettatori e parte, che fummo testimoni di uomini e cose, che abbiamo seguito i passi degli uni, lo svolgersi delle altre, diventa un bisogno del cuore.

Benchè più lustri sieno trascorsi, ci sta sempre dinanzi agli occhi la fisionomia vivace, apertissima di DANIELE MANIN; e non diversa era l'anima sua. Nato a Venezia il 13 maggio del 1804 è morto esule a Parigi il 22 di settembre 1867.

In vano cercherebbe un biografo nelle memorie della gioventù di MANIN, qual che giudizio della parte che gli era destinata nel risorgimento italiano.

Educato bensì alla scuola del patriottismo, alimentato colla letteratura d'allora, e che i fatti recenti d'Italia, di Francia, di Grecia servivano ad infiammare, il Manin non uscì però dall'ambiente di quella vita domestica e tranquilla, ch'era comune ai giovani d'allora. Tutto al più, fosse per effetto d'indole,

o di educazione, cingeva man mano il suo carattere di quella pertinacia di opinioni, che dimostrò più tardi reggendo le sorti di Venezia, ma cui più tardi ancora temperò in parte, tratto dalla forza degli avvenimenti, e dal suo intelletto perspicace.

A diciassette anni MANIN si dottorò qui a Padova in legge, ed esercitò in Venezia l'avvocatura con molta riputazione.

Ma dove ha cominciato a far parlare di sé come uomo politico fu nella circostanza, in cui sorse questione per la

preferibilità della linea ferroviaria fra Milano e Venezia. Nella lotta tecnica colla Società costruttrice, MANIN seppe far penetrare la questione politica, e in una seduta memorabile, prendendo argomento da una proposta degli azionisti viennesi, che non gli garbava, disse: *Accettare la proposta porterebbe una grande e nuova umiliazione nazionale.*

Da chi vive ora in una libertà sconfinata queste parole non possono essere allo stesso grado apprezzate, come da chi sa quanto coraggio ci voleva in quel tempo per pronunziarle.



Però il primo atto veramente politico di MANIN fu la petizione, che, sull'esempio di Mazzini a Milano, egli depose al protocollo della Congregazione Centrale di Venezia, intorno ai voti e ai bisogni del paese.

Da quel momento, si può dire, data la personalità politica di MANIN, che, promotore dell'agitazione legale, diventò

poi moderatore della rivoluzione politica.

Qui non narriamo tutte le vicende di quell'epoca fortunosa: scriverci di adulatione non diremo che DANIELE MANIN abbia creato gli avvenimenti: portato dalla rivoluzione al primo seggio, altri uomini valevano forse quanto lui, ma nessuno più di lui avea saputo parlare

a tempo, e quando il parlare era pericoloso.

È questo il segreto del sommo favore goduto da MANIN in quell'epoca presso i Veneziani, mentre i biografi si affaticano a cercarlo altrove.

MANIN d'altronde avea l'intuito della situazione, che ad altri mancava; minor gloria però egli ebbe per il bene che ha fatto, che per il male che ha impedito.

Della rivoluzione non fu creatore, ma moderatore; nella triste giornata del 11 agosto, quando alla notizia dell'armistizio Salasco, i commissari Sardi si dimisero, e il popolo tumultuava, nessuno altri che DANIELE MANIN poteva pronunziare, affacciandosi al balcone, le celebri parole: *In queste quarant'otto ore governo io.* Ed aggiungere: *In breve si batterà la generale: bisogna difendere Malghera minacciata d'assalto.* — Ci andremo tutti, rispose il popolo, e ci andò.

Cadde Venezia per disgraziate vicende, che avvolsero tutto il moto liberale d'Italia e d'Europa, ma la storia ha già registrato a caratteri d'oro il nome di DANIELE MANIN, che in quei giorni funesti, colla sua fermezza, col suo coraggio serbò incontaminata la bandiera della rivoluzione.

Esule portò in Francia l'onore del nome veneziano, e fece riverberare sull'Italia la stima e l'affetto, di cui era circondato.

Benchè afflitto da irreparabili sventure domestiche, anche in esilio consacrò mente e cuore all'emancipazione del suo paese, pronto a cooperare con chiunque avrebbe fatto all'Austria la guerra senza pronunziare parola della forma politica dell'Italia futura. Così anche lontano egli contribuiva colla virtù del esempio alla concordia cittadina, e gettava le basi dell'Associazione nazionale

col programma *Indipendenza e unificazione italiana.*

Chi scrive queste linee ha di MANIN una memoria cara, preziosa, che forse a pochi è dato vantare.

Nel massacro successo qui a Padova l'8 febbraio, un giovanetto studente fu con altri colpito a morte da ferro tedesco. Ma vigore degli anni, e cure valenti, pietose, lo salvarono. La rivoluzione frattanto era scoppiata, e il giovanetto convalescente, per ristabilirsi appieno, andò in Venezia dove avea la famiglia.

Saputo del suo arrivo, MANIN volle vederlo, e fattolo chiamare a sé, lo accolse con una benignità, con un affetto, che non si possono descrivere. Quindi lo baciò, e gli disse: *Varda de guarir presto, e de farghela pagar.*

Il giovanetto guarì, più cercò di farla pagare ai suoi feritori, ed oggi, uomo maturo, ricorda il bacio di quel gentile, e sul monumento che la patria ginnaizza depone il suo, gridando:

Viva Venezia, Viva MANIN.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Mahmoud Pascià ex Gran Visir fu chiamato a Costantinopoli.

BERLINO, 21. — La Germania accettò la proposta della Spagna tendente ad accomodare l'affare del Gustav per mezzo di una commissione mista, che si riunirà a Zarauz, ma la Spagna dovrà pagare prima dieci mila scudi.

L'Imperatore ricevette l'Ambasciatore Hohenzollern.

MONACO, 21. — Si assicura che il generale Maillinger assumerà il portafoglio della guerra.

— Povera la mia figliuola, esclamò, — che cosa diverrai?...

La sala era affollata di curiosi abituati a quei tristi spettacoli, eppure la commozione fu generale dinanzi al dolore, al lamento straziante del povero vecchio.

I gendarmi trascinarono il condannato e la folla si disperse ben presto attendendo un'altra messa in scena dell'umana giustizia e dimenticando completamente ciò che era accaduto all'infelice Rinaldi.

— È dunque tanto povero quell'uomo?... — chiese un giovane dall'aspetto severo ad un ragazzone che gli era accanto nella sala del dibattimento.

— È miserabile: rispose l'interrogato.

— E la sua colpa?

— Non avete sentito?... fu preso in flagrante delitto di vagabondaggio.

— Tu parli come un uomo di legge, — soggiunse lo sconosciuto — squadrando il monello dalla testa ai piedi.

— E perchè dite questo?

— Perchè conosco le frasi adattate. — Lo credo bene, siccome il lavoro manca, così vengo sempre al tribunale almeno mi diverto!...

— E ti istruisci!...

— Appunto come voi dite. Ma perchè mi fate queste interrogazioni?... Che

### APPENDICE

84)

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Si ama, si adora, si comprende, che non si potrebbe vivere senza la certezza di un ricambio di quell'affetto che ci fa palpitare, eppure si direbbe che ci è caro straziare quel cuore che contenderemo all'uni verso; che troviamo una voluttà nel veder piangere per opera nostra la creatura adorata e ci sembra in quel momento — maestri nel tormentare — che i fanciellini siano travi e che saremmo capaci di qualsiasi decisione disparata, anche dell'abbandono.

Si strepita, si accusa, si giura che tutto è finito per sempre; si osa giungere perfino alla porta, ma innanzi di varcarla si volge indietro uno sguardo e allora il cuore con un palpito rovescia ogni calcolo, si torna indietro, si cade alle ginocchia della donna amata

e spesso si piange come fanciulli, men trechè forse la donna sorride intieramente di questa nostra debolezza e del nostro orgoglio che ci fa dire ad ogni piè sospinto che siamo il sesso forte!...

È questa un poco la storia di tutti gli amori dove fa capolino la gelosia e tale era — come certamente il lettore lo avrà compreso — quella di Arnaldo e della Livia.

Si amavano, e vivevano unicamente nella speranza di poter essere uniti ben presto dinanzi agli uomini e dinanzi a Dio, eppure Arnaldo non poteva rivedere la fanciulla senza prendersi il barbaro diletto di tormentarla.

Quando collo sguardo perduto nello sguardo di Livia, colle mani della fanciulla strette amorosamente nelle sue, sembrava pure che più nulla gli rimanesse a desiderare, che la felicità dovesse sorridergli in tutto il suo fascino, accadeva che il dubbio — come uno di quei satanelli tentatori che Hogart sapeva collocare a modo di contrasto nei sublimi suoi quadri — aleggiasse a lui d'intorno per avvelenargli la gioia di quel sublime momento.

È quei satanello — per continuare la similitudine — prendeva forma, s'incarna in un essere ben noto — Alfredo.

A questo sospetto le guancie di Ar

naldo impallidivano e senza più distinguere la realtà dalle larve della sua fantasia, addolorava la povera Livia, la quale non poteva far altro che piangere e giurava che non l'avrebbe mai più riveduta senza accorgersi che i suoi giuramenti resistevano all'affetto come le foglie di una rosa al soffio del vento.

Era una curiosa fanciulla questa Livia che Arnaldo sembrava compiacersi a torturare!

Era una figlia della natura, semplice, casta, quasi selvaggia e che pure portava in se stessa il germe di tutto quanto è grande, bello, poetico e gentile.

Aveva gli occhi cilestrini, profondi, pensosi, il cui sorriso faceva bene al cuore proprio come un raggio di sole. L'espressione del volto era un misto di gentilezza e di sensibilità. Dei bellissimi capelli biondi facevano come un'aureola intorno a quella testolina di cherubino e i contorni del volto, fini, ma arditamente modellati, apparivano ancora più soavi sotto quell'aureola d'oro.

Livia era l'unica figliuola di un povero popolano fatto segno alle ire della polizia pontificia, senza che però nulla potesse fare contro di lui, perchè il vecchio Tommaso Rinaldi, pur detestando nel profondo dell'anima i reggitori in sottana, non aveva mai dato occasione palese a codesti signori per far

PIETROBURGO, 21. — L'Imperatrice è arrivata.

PRAGA, 21. — La salute dell'imperatore Ferdinando continua a migliorare.

## DIARIO POLITICO

### AUSTRIA E RUSSIA

Le notizie politiche d'oggi sono assai scarse, e lo saranno probabilmente ancor più nei giorni venturi, per le vacanze dei corpi rappresentativi di quasi tutti gli Stati. È in questa occasione che si apre più vasto il campo alle congetture, e alla fantasia dei novellieri politici.

I giornali francesi accolgono con evidente compiacenza tutti gli indizi favorevoli ad una crescente cordialità fra gli Imperatori d'Austria e di Russia: essi sperano naturalmente che scemi di tanto quella corrente d'intimi rapporti fra la Germania e gli altri due Imperi che abbiamo nominati.

Se queste speranze dei francesi siano fondate, non lo sappiamo; certo è che anche a Pietroburgo non si crede ad una nuova intervista dei tre imperatori, mentre si ritiene più probabile un convegno cordiale fra gli Imperatori Alessandro e Francesco Giuseppe.

### Affare del GUSTAV

A Madrid hanno messo finora un grande studio nel sostenere che l'affare del bastimento *Gustav* era ormai appianato, e che la Germania non accampava più pretese di sorta per risarcimento di danni. Adesso un dispaccio di Berlino dice che la Germania e la Spagna si accordarono per rimettere l'affare alla decisione di una commissione mista, che si radunerebbe a Zaraus, previo però il pronto pagamento da parte della Spagna di diecimila scudi. Era dunque falso che l'affare fosse accomodato.

## IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Ci perviene stamane la *Relazione della Commissione parlamentare sul progetto del ministro della guerra per modificazione alle leggi esistenti sul reclutamento.*

Compongono la commissione i deputati Capone, Ercole, Farini, Mussi, De Renzi, Branca, Serafini (dep. di Fano), Ruspoli E. (dep. di Fabriano) e Giudici relatore.

La Giunta ha modificato in qualche parte, e quasi sempre d'accordo col onorevole ministro il progetto ministeriale.

L'art. 1 di questo disegno di legge estende l'obbligo del servizio militare indistintamente a tutti i cittadini fino al

cosa importa a voi di me, del Rinaldi e dei tribunali?

— Questa scena alla quale ho assistito mi ha profondamente addolorato. Povero vecchio!... povera fanciulla!...

— Non compiangetela.

— Che intendi dire?

— La Livia Rinaldi è tanto bella che troverà facilmente dei protettori, ora soprattutto che il vecchio geloso del suo tesoro non sarà più là per proteggerla.

E colui che parlava con tanto cinismo, rideva senza pietà.

— Quanti anni hai?

— Diecinove, ma perchè...

— Diecinove!... così giovane e così corrotto!...

— Andate là che siete curioso delle vostre osservazioni. Se parlo così vuol dire che non lo faccio a caso.

— Del resto hai ben ragione: a me nulla deve importare di tutto questo. Addio.

— Addio.

— Vorrei un po' sapere chi è costui — pensò il piccolo scettico allorchè rimase solo, e lasciandosi trasportare dalla curiosità, mosse alcuni passi per seguire lo straniero che lo aveva interrogato con tanta insistenza.

Però ne depose subito il pensiero.

(Continua)

39 anno di età, ed è detto che, dopo questo tempo, ogni obbligo di servizio cessa, tranne per gli ufficiali pensionati.

In forza dell'art. 2 i soldati a ferma permanente e quelli di prima e di seconda categoria, finiti i rispettivi obblighi nell'esercito permanente e nella milizia mobile, passano a far parte della milizia territoriale, come pure entrano in questa milizia in forza dell'articolo 3, tutti i cittadini che, malgrado siano validi alle armi, pur sono ora esenti dal servizio per motivi di famiglia contemplanati dalla legge vigente, le cui disposizioni rispetto alle esenzioni non vengono menomamente alterate.

La Giunta non crede conveniente di mutare la sostanza di codeste disposizioni. Aggiunse però un nuovo articolo che obbliga gli uomini di prima categoria a prestare in tempo di pace cinque anni di servizio sotto le armi se ascritti alla cavalleria e tre anni se alle altre armi (anzichè 6 e 4 come ora).

L'art. 4 del progetto ministeriale dispone che i giovani che contraggono l'arruolamento volontario di un anno sono ascritti alla prima categoria della classe di leva il cui obbligo di servizio decorre dal primo gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi. La Commissione tenendo ferma questa disposizione aggiunge che essi verranno computati nel contingente della leva della propria classe. Lo stesso articolo dispone che i volontari d'un anno ascritti alla prima categoria conferiscono al fratello il diritto all'esenzione dal servizio in prima ed in seconda categoria.

Secondo l'art. 5 lasciato intatto dalla Commissione, i volontari d'un anno pagheranno alla Cassa militare la somma che sarà ogni anno determinata con decreto reale, e riceveranno, durante la permanenza sotto le armi, gli assegni di semplice soldato.

Il ritardo, alle chiamate sotto le armi fino al 24° anno d'età, ora concesso ai volontari d'un anno che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole tecniche o commerciali superiori viene pure esteso: 1° a quelli che stanno imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendono a studi dai quali non possano essere distolti senza grave pregiudizio per il loro avvenire; 2° a quelli che sono indispensabilmente necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, al quale attendano per conto proprio della famiglia.

L'art. 7 del progetto ministeriale vuole che il volontario d'un anno, il quale al termine dell'anno di servizio dia prova di sufficiente istruzione militare ed inoltre abbia tenuto buona condotta sia mandato in congedo illimitato. Altrimenti potrebbe essere trattenuto sotto le armi, anche a compiere la ferma ordinaria di prima categoria. La Commissione modifica l'articolo nel senso che, in questa seconda ipotesi, il volontario non possa essere obbligato a prolungare il servizio che fino a sei mesi.

L'articolo 8 stabilisce che gli studenti universitari in medicina e chirurgia, i quali prima della estrazione a sorte di chiarino di accettare l'assegnazione alla prima categoria, possono ottenere che sia ritardata fino al compimento del 26° anno d'età la loro chiamata sotto le armi.

L'art. 9 del progetto ministeriale dispone che gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica od aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose, i quali, prima dell'estrazione a sorte della classe di leva rispettiva, abbiano pagato alla Cassa militare la somma di cui all'art. 5 e prima del 26° anno d'età compiuto abbiano conseguito gli ordini maggiori o siano stati dichiarati ministri del proprio culto, possono ottenere la dispensa dal prestare l'anno di volontariato; ma in questo caso essi contraggono l'obbligo di servire, in tempo di guerra, nell'esercito permanente, in qualità di cappellani presso i corpi, o di assistenti presso gli ospedali, nelle infermiere o presso le ambulanze, sino

al termine dell'obbligo al servizio militare.

La Commissione lo modifica nel modo seguente:

« Gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica o gli aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose avranno diritto di prestar l'anno di volontariato nelle compagnie di sanità. »

« Allorchè essi abbiano conseguito gli ordini maggiori e siano sacerdoti, o siano stati dichiarati ministri del proprio culto soddisferanno agli obblighi di leva della propria classe e categoria, servendo in qualità di cappellani presso i corpi, o di assistenti presso gli ospedali o nelle infermiere presso le ambulanze o nelle compagnie di sanità. »

L'art. 10 toglie la facoltà di far passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria mediante il pagamento di una somma. E questa è la novità fondamentale del progetto col quale si stabilisce il servizio obbligatorio per tutti.

L'art. 11 stabilisce che la riforma pronunciata prima del discarico finale non è irrevocabile, ed è riservata al ministro della guerra la facoltà di sottoporre i riformati ad una nuova visita entro il periodo di anni due dall'ottenuta riforma.

L'art. 12 determina che gli iscritti di leva sono, dopo l'arruolamento, mandati in congedo illimitato: coloro però che fanno parte del contingente di 1ª categoria possono essere immediatamente inviati sotto le armi.

L'art. 13 vuole che tutti coloro i quali vengono ascritti alla seconda od alla terza categoria paghino alla Cassa militare una tassa, la quale sarà determinata con legge speciale.

L'art. 14 è soppresso d'accordo col ministro.

L'art. 15 del progetto ministeriale è il seguente:

« Le disposizioni contenute nei primi tre articoli della presente legge sono applicabili a tutti i cittadini dello Stato nati dopo il 1844, meno a coloro che all'atto della promulgazione della presente legge siano ministri del culto cattolico od in altre comunioni religiose. »

La Giunta lo modifica come segue: « Le disposizioni della presente legge saranno applicate a tutti coloro che, al tempo della promulgazione di essa, si troveranno ascritti all'esercito sotto le armi od in congedo illimitato. »

Col soppresso art. 14 il ministro proponeva che « tutti coloro che vengono ascritti alla seconda o alla terza categoria (per il numero estratto o per motivi di esenzione) pagheranno alla Cassa militare una tassa, la quale sarà determinata con legge speciale. »

Il principio in genere della nuova tassa nel seno della giunta ebbe caldi difensori. Questi trovarono assai giusto che quelle famiglie a favore delle quali si concedono le esonerazioni da qualche obbligo militare, paghino una modesta somma a favore della Cassa militare, destinata a riassoldare i sotto ufficiali, che hanno tanta importanza nella buona costituzione dell'esercito: opinavano insomma che se lo Stato sgrava queste famiglie dal loro concorso materiale alla difesa dello Stato, era giusto che lo Stato ripetesse da esse un tenue corrispettivo di questo favore.

Si che la Giunta avrebbe accettata questa tassa se il ministro, di ciò richiesto, ne avesse potuto presentare formulate in pochi articoli di legge le basi principali. Ma egli dichiarò che gli occorrevano, a ciò fare, nuovi studi e che per ora non avrebbe potuto presentarsi ai desideri della Giunta. Questa allora opinò che a nulla avrebbe giovato introdurre nell'attuale schema un principio privo di ogni pratica efficacia il quale potrebbe riuscire ottimo od anche inaccettabile secondo il modo di sua attuazione. Nel mentre però propone di sopprimere di pieno accordo col ministro l'articolo in discorso, la maggioranza di essa crede conveniente eccitare il Governo a presentare un apposito schema di legge, ed a questo fine propone di votare, dopo la discussione degli articoli, questo ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare un apposito progetto di legge nel quale sia stabilita una tassa a favore della Cassa militare da pagarsi dagli uomini di terza categoria e dai riformati che non siano nullatenenti inabili a lavoro proficuo. »

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Sappiamo che i lavori della Commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie si sono finora limitati alla discussione della convenzione relativa alle ferrovie romane. Però la stessa Commissione non avendo

ancora preso in esame i progetti relativi a nuove linee ferroviarie, non può aver dato alcun incarico di compilare memorie, come annunzia il *Pretorio* di Teramo.

— 19. — Questa mattina è stata celebrata da monsignor Howard, la solenne messa di *requiem* nella chiesa dei SS. Apostoli per l'anima della principessa donna Teresa Torlonia.

La chiesa era riccamente parata a bruno e un numero straordinario di ceri ardevano nella cappella in cui ha avuto luogo la funebre cerimonia.

La salma della principessa rinchiusa in doppia cassa e ricoperta da una coltre di broccato d'oro, giaceva in terra secondo lo stile dei patrizi romani, in mezzo alla navata grande del tempio. Tutt'intorno la terra era ricoperta dagli stemmi della famiglia, dipinti sopra grandi fogli di carta quadrata, ed alternati d'altrettante effigie della morte avente ai piedi la clessidra e la falce alla mano.

Le principali famiglie aristocratiche della città assistevano alla funzione. La chiesa rigurgitava di popolo. (*idem*)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — I giornali si abbandonano ad una polemica personale circa le recenti nomine dei sotto-segretari di Stato.

Questa polemica riveste poco interesse per il pubblico degli altri paesi fuori di Francia.

Un articolo del sig. Yohn Lemoine nel *Journal des Debats* contro i pensatori bonapartisti, ha fatto cattiva impressione, per la forma brutale con cui è scritto, tra le file stesse di uomini politici, a cui quel giornale s'ispira.

Il *Constitutionnel* scrive:

Fu per errore annunziato da parecchi giornali che il ministro guardasigilli e il signor vice-presidente del Consiglio hanno deciso di rivedere le misure precedentemente adottate concernenti la stampa. Nessuna decisione simile fu presa in quanto concerne le sospensioni dei giornali pronunziate dalle autorità militari in virtù dei poteri che loro conferisce lo stato d'assedio.

Non è del pari esatto che vi sia questione di una disposizione legislativa concernente le pastorali dei vescovi.

La commissione delle leggi costituzionali si è riunita ieri sotto la presidenza del signor Batbie.

Il signor Dufaure, guardasigilli, fu sentito.

Egli domandò che la commissione nomini due sotto commissioni, le quali prepareranno, la prima: un progetto di legge per regolare i rapporti fra le due Assemblee e il capo del potere esecutivo; la seconda, un progetto di legge organica per il senato.

Il cardinale Bonnehose ha mandato 4 mila franchi al clero svizzero perseguitato. Questa somma è il prodotto delle elemosine dei fedeli delle diocesi, fatte con questa intenzione.

SPAGNA, 17. — Telegrafano alla *Voce della Verità*:

Vergara 17.

Il tradimento di Cabrera è caduto compiutamente a vuoto, ed ha sollevato indignazione unanime in questi paesi. L'esercito e le popolazioni giurano fedeltà al Re Carlo VII che percorre le provincie.

— 19. — Leggiamo nella *Decentralization*:

Oggi o domani avrà luogo al Parlamento inglese una nuova interpellanza riguardante il riconoscimento del diritto di belligeranti accordato ai carlisti dallo stesso governo di Madrid. Infatti quando vi ha scambio di prigionieri fra due parti rivali, hanno ancora riconoscimento dei loro diritti rispettivi, e quindi non vi sarà arguzia che possa permettere alle altre potenze di mostrarsi più difficili di quella che combatte con le armi alla mano.

AUSTRIA UNGHERIA, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Edoardo Hom a segretario di Stato del Ministero del Commercio. Ieri si costituì il partito liberale fuso del comitato di Pest, i cui deputati in parte non hanno aderito al partito liberale della Dieta.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Poesie a Manin.** — La festa che si celebra oggi a Venezia ispirò la musa gentile di taluni cultori delle belle lettere, i quali hanno avuto la bontà di mandarci un esemplare delle loro composizioni in onore di Manin.

Annoveriamo fra esse un' *Ode* del conte signor Antonio Malmignati, un *Inno* dell'avv. Domenico Rossi, un *Canto lirico* del signor Angelo Sacchetti, e *Terzine* dell'abate sig. Rambaldi di Treviso.

Siamo dolentissimi di non poter riprodurre nel nostro giornale queste poesie, in ciascuna delle quali troviamo dei pregi non comuni. Gli autori si persuaderanno che tanta sarebbe stata la nostra premura di farlo quanta è la nostra gratitudine per la cortesia che ci hanno usata.

**Sonetto.** — Trattandosi della brevità di un sonetto in confronto delle altre composizioni poetiche, a cui sopra si accenna, pubblichiamo ben volentieri questo che ci manda l'illustre professore Salomoni:

### VENEZIA

22 marzo 1875

NELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

## DANIELE MANIN

Vo pensando o DANIEL, che spettatrice Fu l'età nostra di stupendi eventi:

La comune ragion trionfatrice, E ossequiosi ad essa anco i potenti;

Non più l'Austria fra noi dominatrice, Non più l'Italia in bellici cimenti;

Di mutue cortesie gara felice Fra gli amicati Re delle due genti.

Quai mutamenti! ma chiunque n'ebbe Gioie e speranze, che gran parte avesti

Nel prepararli riconoscer debbe. E giusto è ben, che or qui lo scorga amore,

Qui la tua cara immagine s'arresti In pio silenzio a venerar col core!

**Rappresentanze a Venezia.** — Sappiamo che la Società di mutuo soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti officiò la Presidenza dell'Associazione Volontari 1848-49 affinché volesse rappresentarla nella solennità che oggi ha luogo a Venezia in onore di Manin.

La Presidenza dei volontari aderendo a questo desiderio diede incarico alla stessa commissione, della quale abbiamo ieri pubblicato i nomi, di rappresentare anche la Società di cui sopra, e di questa disposizione avvertì contemporaneamente il signor sindaco di Venezia.

**Inconveniente.** — Siamo assicurati che molte persone dirette a Venezia per la solennità d'oggi non hanno potuto partire per mancanza di vagoni.

Tanta era l'affluenza!

Ci pare che si poteva prevedere, e provvedere.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

23 marzo. Contro Sansoni Vittorio per furto; contro Bevilacqua Luigi per truffa; contro Schiavon Luigi per ferimento.

Dif. avv. Soranzo.

**Teatro Concordi.** — Ieri sera si è chiusa la stagione teatrale di quaresima con gran battimani, e con distribuzione di fiori alla signora Taglioni, e alla signora Montanari.

Adesso apparecchiamoci a canti e danze in teatro Garibaldi.

Giova sperare che nel frattempo i frequentatori di certi banchi della platea studieranno qualche nuova forma di ululati e di urli per manifestare le loro ironiche soddisfazioni; e siccome il teatro Garibaldi si presta più degli altri, è inteso fin d'ora che si accetta qualunque varietà di schiamazzo, anche meno gentile, libero a tutti quelli che hanno le orecchie delicate di lasciare i banchi vuoti!?

**Semiramide non Mosè.** — Ieri, parlando del Gran Concerto di Sabato sera in Teatro Concordi, il cronista è incappato in un grosso errore.

Disse che l'orchestra suonò la sinfonia del Mosè, mentre fu invece quella della *Semiramide*.

Siccome nessuno può immaginare che un assiduo frequentatore dei teatri di musica non abbia ben in capo una vecchia sinfonia come quella della *Semiramide*, ogni lettore imparziale avrà capito che si trattò di uno sbaglio di scritturazione, null'altro.

Forse al cronista, scrivendo di quella sinfonia, corse alla penna il nome del Mosè, trovandosi sotto la grata impressione dell'*Agnus Dei* musicato su quest'opera.

**Filodrammatica.** — Domani sera,

23, alle ore 8, la società *Iride Concordia* darà in Teatro Concordi un trattamento di drammatica.  
Ignoriamo il titolo della produzione.  
**Ieri mattina** in Contrada de Servi

una povera donna perdeva il portafoglio contenente lire 6 ed altre carte di nessun interesse. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo in casa Morasutti S. A. pollonia 1° piano.

Piazza Manin, quella folla si ferma attorno al monumento, i gonfaloni in testa; un solo grido esce dal petto di tutti: *Viva Manin!*; e le signore dai veconi rispondono a quel saluto e a quell'evviva col battere le mani.

In una finestra del terzo piano della casa, che guarda il rivo, si disegna nella penombra la figura di un uomo. Quella casa fu l'abitazione del grande dittatore; quell'uomo è Giorgio Manin! Quante dolci commozioni deve provare il fortunato erede di un nome così illustre in queste giornate!

L'ho veduto ieri sera quando furono trasportati i feretri della madre e della sorella nel sarcofago, che si colloca nell'arcata esterna della chiesa di San Marco che prospetta la piazzetta dei leoni. Il generale Manin è uomo ben conservato, di lineamenti severi ma dolci, di un tratto rigido ma cortese e simpatico. Vive ritirato, non ambisce onori, e si dedica interamente ai suoi studi prediletti. Ha fatto tutte le campagne d'Italia, e porta sul petto la stella dei mille — egli è degno figlio di quell'uomo, che oggi Venezia e Italia intera onorano, come la personificazione più vera e più pura del patriottismo disinteressato, come l'immagine più spiccata di quella prudente e previdente politica che ci ha donata una patria.

E le onoranze apprestate dal Comune di Venezia sono in vero ragguardevoli e all'altezza della solennità. La Piazza S. Paternian — ora Manin — fu ridotta in pochi giorni in tale condizione, quale, lo spazio ristretto, e le recenti demolizioni, potevano appena far sperare. Il selciato è completo; la loggia a gradinate che copre la bruttura della casa Nardi, è elegante, e potrà dar ricovero pietoso ai molti, e forse ai troppi, che desiderano assistere allo scoprimento del monumento. La loggia, coperta da un padiglione, che ospiterà le rappresentanze delle Camere, il ministro Bonghi, e i Sindaci delle città, che accolsero l'invito, sarà per quanto mi si dice, adornata nella notte con stendardi e gonfaloni così da presentare domani un colpo d'occhio aggradevole.

Gli invitati furono moltissimi, e moltissimi quelli che fecero atto di presenza. Questa sera al Florian vidi parecchie notabilità politiche e giornalistiche, così italiane che straniere. Il ministro Bonghi giunse oggi alle cinque con le rappresentanze delle Camere, e fu salutato dai colpi di cannone del forte di S. Secondo. Furono ad incontrarlo fino a Mestre, il Maurogonato, il Maldini e i rappresentanti del Comitato esecutivo per le feste.

Al qual Comitato ogni elogio è inferiore al merito, che non risparmiò certo fatiche operose e intelligenti perchè ogni cosa riuscisse. E se il sole vorrà fare la sua parte nel programma elegantissimamente designato dal nostro Proscoci, la solennità di domani sarà bella, splendida e completa.

### SOLENNITÀ MANIN

Dispaccio particolare del GIORNALE DI PADOVA.

Venezia 22 marzo 1875 ore 2.25 pm.  
La solennità è cominciata al tocco preciso, ed è riuscita imponente.

Vi assistevano il ministro Bonghi, le rappresentanze del Senato e della Camera, e i sindaci delle principali città.

Nigra era presente, accompagnato dai consoli delle potenze estere.

La tribuna dei giornalisti era popolatissima.

Il monumento scoperto fu acclamato: il suo insieme colpisce: il leone ai piedi di Manin è stupendo.

Borro scultore fu applaudito, e pregiato della Croce di cavaliere dal ministro Bonghi.

Il sindaco Fornoni parlò splendidamente. Disse:

« Venezia trovò Manin, Manin Venezia.  
« La fede dei Veneziani in quest'uomo fu assoluta.  
« Alla difesa di Venezia accorsero tutti i cittadini italiani, perchè difen-

dendo Venezia difendevasi la causa dell'indipendenza italiana.

« Manin esiliato acquistò le simpatie della Francia per l'Italia.

« Egli appartenente al partito patria e libertà non contradisse ai suoi principi unendosi alla monarchia di Savoia.

« Questo monumento non eterna il nome di Manin, ma è un segno di gratitudine, di nobile orgoglio, di rispetto verso noi stessi. »

Dopo Fornoni parlarono il ministro Bonghi, il Senatore Torelli, Maurogonato, Martin.

Tutti furono applauditissimi.

I soldati del 1848 e 1849, le Associazioni Popolari, e le rappresentanze delle Società di Mutuo Soccorso sfilarono dinanzi al monumento al suono degli inni patriottici, che si accompagnavano col canto.  
Spettacolo commoventissimo.

### Estratto dai giornali esteri

La *Neus Freie Presse* commenta in un articolo l'ultimo incidente avvenuto fra la Turchia e l'ambasciatore austriaco.

Ecco di che si tratta. Alcuni giorni fa (sono notizie d'una lettera dell'11 corr.), il conte Zichy ambasciatore d'Austria, chiese un'udienza dal Sultano per parlargli delle ferrovie della Rumelia, e delle combinazioni che sono in giro per venire alla loro realizzazione. Sembra che il conte Zichy abbia parlato in questa occasione anche della « Société d'exploitation des chemins de fer de Roumelie » che aveva trasportato la sua sede da Parigi a Vienna e s'era mutata da francese in austriaca. Il Sultano ascoltò e disse che non aveva nulla da opporre a questa trasformazione. Il conte Zichy telegrafò in questo senso a Vienna. Ma non aveva appena spedito questo dispaccio che gli venne comunicato che il Sultano non era punto disposto a ciò che aveva detto, e che egli, Zichy, era vittima d'un equivoco perchè esistevano delle comunicazioni affatto opposte fra la Porta ed il Sultano.

Il conte Zichy fu non solo meravigliato, ma offeso da questa dichiarazione del gran visir Hussein Avni pascià. Chiese una nuova udienza dal Sultano, la quale, come si sa, venne accordata il 17 ed ivi il Sultano ammise di aver detto al conte Zichy le parole contestate, ma stabilì che avendo meglio riflettuto, credeva di doverle modificare.

Ecco pertanto il significato del telegramma dell'agenzia Stefani tolto all'*Havas* di Parigi da cui risultava che l'ambasciatore austriaco aveva avuto una soddisfazione personale, ma scaccio al governo austriaco, che il Sultano si disdisse, e diede una smentita al gran visir.

Notiamo che l'incidente è molto serio perchè non venne comunicato ai giornali di Vienna, che la gioia con cui l'*Havas* ha parlato di scacco pel governo austriaco allude, non a torto argomenta la *N. F. Presse*, a qualche manovra francese in argomento.

Intanto il Sultano ha fatto dei cambiamenti nell'amministrazione provinciale e Mahmud pascià è già partito per Costantinopoli dal suo posto di governatore di Adova. Hussein-Avni pascià è sul punto di scontare la smentita che si è dovuta dare il sultano.

### Telegrammi

Londra, 20.

Il principe di Galles manifestò al ministero delle Indie formalmente il desiderio di visitare il prossimo autunno l'India insieme alla moglie. I preparativi sono già incamminati. Il principe è accompagnato da Sir Bartle Frere, come capo dello Stato maggiore, e dal generale Probin.

I membri cattolici del Parlamento hanno deciso nel loro odierno convegno di inviare un'indirizzo di congratulazione e di devozione al dott. Man-

ning in occasione della sua nomina a cardinale.

I pari cattolici hanno iniziata una colletta per supplire l'alla crescente spesa proveniente al Manning dalla sua novella dignità.  
Costantinopoli, 19.

La Porta ha ratificato il trattato postale di Berna.

Aarify Pascià, già ministro degli affari esteri ed ora ministro dell'istruzione, ha ricevuto la gran croce dell'ordine del Salvatore dal Re degli Elleni.

Berlino, 20.

Nei ritrovi ufficiali non venne ancora deciso se il principe Bismarck accompagnerà l'Imperatore Guglielmo nella di lui progettata intervista con Vittorio Emanuele. È ritenuto però come assai probabile, stantechè il Re d'Italia venne accompagnato a Berlino da Minghetti e da Visconti Venosta.

### ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BARCELONA, 21. — *Martinez Campos* entrò ad Olot, dopo aver sconfitti i carlisti, facendo 300 prigionieri.

MADRID, 21. — Il dispaccio carlista che annunzia imminente una sollevazione di radicali a Barcellona e nell'Andalusia è privo di fondamento. È pure falso che la Principessa di Girgenti reclami 216 milioni di reali come arretrati della lista civile.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	22
Rendita italiana	76 10 liq.	75 85 liq.
Oro	21 75	21 75
Londra tre mesi	27 08	27 09
Francia	108 45	108 50
Prestito Nazionale	64 00 liq.	64 — liq.
Obbl. regia tabacchi	886 liq.	886 —
Banca Nazionale	1963 fm.	1965 liq.
Azioni meridionali	368 liq.	368 liq.
Obbl. meridionali	228 fm.	228 —
Banca Toscana	1388 liq.	1380 liq.
Credito mobiliare	783 fm.	785 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	267 liq.	269 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio	doble 73 37	
Vienna	19	20
Austriache ferrate	301 —	303 50
Banca Nazionale	9 64	9 68
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita austriaca arg.	75 90	75 80
in carta	71 45	71 45
Mobiliare	235 —	236 —
Lombarde	137 50	137 —

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

**BIRRA**  
DOPPIA DI MARZO  
DELLA FABBRICA  
**DEI FRATELLI SCWARZ**  
DI BOLZANO

Unico deposito nel Veneto e Mantova presso ENRICO SOINI, Verona piazza Erbe, palazzo Maffei. 2213

**D'AFFITTARSI**  
per il 7 Aprile un negozio presentemente condotto ad uso bazar di libri, situato in via S. Apollonia al C. N. 1045 celeste A.  
Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Borsetto Giovanni, Sarto. 3-196

**AVVISO**  
Il sottoscritto negoziante vicino all'Università si pregia di far noto che incoraggiato dalle molte ricerche avute ritiro da Parigi e Berlino un copioso assortimento in vari costumi di vestiti confezionati per fanciullo dai 3 ai 12 anni, dei più recenti figurini.  
Nel dare al pubblico questo annuncio spera di vedersi onorato.  
5 198 FELICE LOVADINA

**D'AFFITTARSI**  
O DA VENDERSI  
in borgo Zucco al numero 3561 una Casa per la prossima santa Pasqua.  
Per le trattative rivolgersi a chi abita. 2-219

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **BLANCHERI**  
Seduta del 21 marzo 1875.

Si convalida l'elezione di Sansevero. Si riprende la discussione sul progetto per modificazioni alle leggi relative al reclutamento dell'esercito all'articolo concernente il ritardo della chiamata sotto le armi fino dopo il 26° anno della loro età degli studenti universitari di medicina e chirurgia, purchè dichiarino di accettare l'assegnazione alla prima categoria.

*Pierantoni* ragiona sostenendo l'emendamento di *Palasciano* diretto ad accordare a detti studenti il congedo illimitato finchè abbiano conseguito la laurea, con obbligo poi di servire come medici di battaglione a richiesta del ministero fino agli anni 35.

*Perrone* propone invece che la chiamata sotto le armi non possa protrarsi oltre agli anni 26.

*Morrelli Salvatore* rivolge al ministro raccomandazioni sul miglioramento delle condizioni del personale sanitario nei gradi minori, per mitigazione quanto sia possibile degli effetti del militarismo sopra il numero dei matrimoni.

*Giudici e Ricotti* (ministro) dicono le ragioni per cui non possono acconsentire a tali proposte, insistendo per le disposizioni del progetto.

*Sella* aderisce alle medesime, riconoscendole soddisfacenti; osserva però che tanto per amore di giustizia quanto per interesse degli studenti bisognerebbe estendere la medesima agevolezza anche agli studenti delle altre facoltà, compresi quelli delle scuole di applicazione.

*Ricotti* (ministro) accetta questa parificazione.

*Bertoli-Viale* dubita che i risultati di essa tornino contrari alla istituzione del volontariato, che dopo la suddetta agevolezza concessa a tutti gli studenti scomparirà, nuocendo per conseguenza alla buona condizione della Cassa militare.

Non si oppone però alla proposta accettata dal ministro.

Si discutono pertanto altre proposte, e approvasi l'articolo conformemente a quello formulato da *Sella*.

Si approva un articolo aggiuntivo del ministero che prescrive che il ritardo della chiamata sotto le armi per compiere l'anno del volontariato non possa estendersi oltre al 26° anno di età.

Si passa quindi a trattare dell'articolo riguardante alcuni cattolici in carriera ecclesiastica.

*Ricotti*, ministro, dichiara di mantenerlo come lo ha proposto.

*Tomasi* respinge l'articolo del ministro, non meno che quello della commissione, credendolo un privilegio.

*Corte* respinge pure gli articoli che gli sembrano conseguenza del sistema di soverchia condiscendenza e debolezza seguite verso il Clero in un malinteso interesse politico.

*Ricotti* (ministro) protesta di avere

creduto utili le disposizioni di tali articoli perchè conformi al sentimento della società, quale è costituita, perchè opportune pello stesso esercito, e vantaggiose anche alle finanze: dice non ravvisare in esse alcun carattere di reazione o di debolezza.

*Pierantoni, Nicolera, e Macchi* si pronunziano contro ogni disposizione o temperamento che stabilisca un privilegio.

*Perrone, ed Alli Maccurani* appoggiano l'articolo ministeriale.

*Crispi* propone che per alunni cattolici e per gli aspiranti al ministero del culto in altre comunioni cessino le esenzioni e dispense stabilite nelle leggi precedenti.

La quale proposta è approvata dalla Camera con notevole maggioranza.

Approvansi in fine, dopo osservazioni di *Salaris, Cappono, Ercole, Borruso, Bertoli, Ruspoli, Torre, Ricotti* (ministro) e *Giudici* i rimanenti articoli.

Approvansi senza discussione il progetto per la convenzione postale internazionale firmata a Berna.

Si delibera di prorogare le sedute fino al 12 aprile.

Si procede allo scrutinio segreto dei due detti progetti, ma risulta che la Camera non è in numero.

(Agenzia Stefani).

### ULTIME NOTIZIE

#### ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Rimini. — Eletto *Bertani*.

Collegio di Zogno. — Eletto *Agliardi*.

Collegio di Orvieto. — Eletto *Celestino Bianchi*.

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*, 20:

Assicuratevi che il *Frezza*, uccisore del *Sonzogno*, abbandonando il sistema di difesa negativa, fece importanti confessioni.

## Corriere della sera

22 marzo

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 21 marzo.

Percorrevo stasera il Campo Manin. La luna illuminava di un chiarore tranquillo, di una luce placida quella piramide altissima collocata nel mezzo ricoperta di un lenzuolo, le loggie laterali, quella palazzina *Rocher* così gentile, per quanto eccessivamente civettuola e pettegola nella sua architettura, e una folla silenziosa, raccolta, che guardava i preparativi della solennità di domani.

D'un tratto l'eco ripete i lontani concetti di una banda; una luce rossa cambia l'aspetto della scena: è l'inno di *Garibaldi*; sono i fuochi di *Bengala* che irradiano fantastici colori; sono le grida patriottiche dei convitati al gran banchetto dato dalle principali associazioni operaie della città. Giunta nella

AVVISO D'ASTA  
 per terzo esperimento

Caduti deserti, per mancanza d'offerenti, il primo e secondo Esperimento d'Asta, tenuti nei giorni 27 luglio e 24 agosto 1874, per la vendita del V. (quinto) Lotto degli immobili di appartenenza dell'istituto Manin di Venezia, posti nel Comune di Monselice, Provincia di Padova, descritti nell'Avviso 2. aprile 1874, N. 413 P, pel prezzo di L. 47685,80.

SI RENDE NOTO:

che nel giorno 3 aprile alle ore 12 meridiane avrà luogo negli Uffici della Congregazione di Carità in Venezia, a S. Marco, Canonica, N. 319, e contemporaneamente nel Comune di Monselice, Provincia di Padova, in quell'Ufficio Municipale, un terzo Esperimento d'Asta per la vendita del Lotto V. (quinto) a schede segrete, col ribasso del 10 (dieci) per 100 sul dato primitivo d'Asta in ital. L. 47685,80, quindi sul prezzo di L. 18917,22. Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal suindicato Avviso d'Asta 29 Aprile 1874 N. 413 P.

Segue la descrizione degli immobili da alienarsi.

ANNOTAZIONI	L'affidanza scade il 12 Giugno e 6 Ottobre 1875. Il N. 3148 a. di Pertiche Cens. 0,62 Rend. L. 1,83 è in usufrutto temporaneo dell'istituto Manin, ed è in proprietà del R. Erario (Genio Civile).
AFITUALE	Chirotdott. Luigi e per esso Temporin Luigi detto Pastore
DEPOSITO	per spese e tasse e cauzione delle offerte 800.— 1891,72
PREZZO di rincarico	18917,22
SUPERFICIE in misura legale Ettari	81 60 8 46
DESCRIZIONE DEI BENI	Possessione di campi 210,105 in isola con casa colonica ed adiacenze ai mappeali N. 2301, 2302, 2304 del 2305 a. 2317, 2318, 2319, 2320, e del 3148 a. colla rendita censuaria L. 429,28.
COMUNE in cui sono situati i beni	Monselice Provincia di Padova

Venezia, 13 marzo 1875.  
 IL PRESIDENTE  
 Venier

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **FOLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.  
 DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 11-23

Vendibile alla tip. edit  
**F. Sacchetto**

**IL VILLAGGIO**  
 RACCONTO  
 DI  
 ZARDO ANTONIO  
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attivate il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I omnibus	4,42 a.	6,04 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	II misto	6,25 .	II misto	6,20 .	8,10 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	III omnibus	8,35 .	III omnibus	7,45 .	9,05 .
IV .	9,34 .	10,53 .	IV .	9,57 .	IV .	9,34 .	10,53 .
V .	2,44 p.	4 . p.	V .	12,48 p.	V .	2,44 p.	4 . p.
VI misto	3,16 .	4,55 .	VI misto	4 .	VI misto	3,16 .	4,55 .
VII diretto	4,10 .	5,10 .	VII diretto	3,46 .	VII diretto	4,10 .	5,10 .
VIII .	6,52 .	7,45 .	VIII .	5,35 .	VIII .	6,52 .	7,45 .
IX omnibus	8,52 .	10,10 .	IX omnibus	7,50 .	IX omnibus	8,52 .	10,10 .
XI .	9,25 .	10,45 .	XI .	11 .	XI .	9,25 .	10,45 .

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I omn.	6,43 a.	9,15 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	II dir.	12 . m.	II dir.	9,43 .	11,34 .
III omn.	9,29 p.	10,53 .	III omn.	5,05 p.	III omn.	9,29 p.	10,53 .
IV .	7,03 .	9,35 .	IV .	6,05 .	IV .	7,03 .	9,35 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	V misto	11,45 .	V misto	12,50 a.	4,05 a.

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.	I omn.	7,53 a.	12,10 p.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	II dir.	5 .	II dir.	1,52 p.	4,40 .
III omn.	5,15 .	9,48 .	III omn.	12,50 p.	III omn.	5,15 .	9,48 .
IV .	9,17 .	12,10 .	IV .	5,15 .	IV .	9,17 .	12,10 .
V m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	V m. a Rovigo	4,05 p.	V m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	I omn.	6,12 a.	10,20 a.
II .	10,49 .	2,45 p.	II .	6,05 .	II .	10,49 .	2,45 p.
III dir.	5,15 p.	8,22 .	III dir.	9,47 .	III dir.	5,15 p.	8,22 .
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	IV omn.	3,35 p.	IV omn.	10,55 .	2,24 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/10 a favore dell'erario.

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto - Padova

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . < — 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . < — 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . < — 60  
 MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . < — 60  
 MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-scientifica. - Padova, 1874 . . . . . < 2.—

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETT

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIERO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tol. mei prof. Giampaolo

**Diritto e Procedura Penale**

espositi analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Presso i price i Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1,50

Trovansi vendibile

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SACCARDO A.

**COLEFOSCO**

RACCONTO

Padova, 1874 in 12 — italiane Lire 1,50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

**GUIDA DI PADOVA**

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI